

# Tra biblioteconomia ed educazione: lezioni apprese insegnando




Luisa Marquardt



Milano, 16 marzo 2012

## Luisa Marquardt: CV



Insegno **Bibliografia e biblioteconomia** alla **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Univ. "Roma Tre"** e sono professionalmente impegnata nel settore della biblioteconomia scolastica dalla fine degli anni '70. Faccio parte di gruppi di lavoro e di ricerca in Italia e all'estero. Sono un membro attivo di varie associazioni (AIB, AIDA, IASL, IFLA, LAG Schulbibliotheken ecc.) e gruppi (e.g., ENSIL). Attualmente sono Director Europe for IASL, IFLA SLRC Elected Member, Coord.AIB CNBS. Pubblico su riviste di biblioteconomia. Collaboro con enti di ricerca e istituzioni (Caspur, Formez, Goethe Institut). Emmile Chair. Sono responsabile di una piccola ma attiva biblioteca di comuni, la **Biblioteca Statuario** a Roma. 



# Sommario

## Introduzione

1. Lezioni apprese dall'esperienza pregressa del  
“Laboratorio di metodologia della ricerca” (AA 2005-06)
2. Kleffler, Centurini e il Macao: pretesto per una ricerca  
condivisa e nuove modalità di lavoro (AA 2007-09)
3. Il “terzo spazio” per una ricerca autentica

## Riflessioni conclusive

# Introduzione

Complessità

Dematerializzazione

Disintermediazione

Sovrabbondanza informativa

Difficoltà di orientamento e focalizzazione bisogni/problemi informativi

# 1. Lezioni apprese dall'esperienza pregressa del “Laboratorio di metodologia della ricerca”

## Alcuni aspetti critici

risultanti dall'elaborazione delle risposte ai questionari somministrati nel corso di “Metodologia della ricerca scientifica e bibliografica” (UniRoma3, 2006):

- scarsa conoscenza delle risorse informative e documentarie
- scarsa padronanza delle abilità di ricerca delle informazioni
- difficoltà nella valutazione e elaborazione delle informazioni ecc.
- non conoscenza o sottovalutazione delle risorse “tradizionali”
- ricerche “replicanti” (reprografia, mancanza di rispetto della proprietà intellettuale ecc.)
- scarsa padronanza delle lingue straniere (in part. inglese)

## 1.1 Lezioni apprese dall'esperienza pregressa del “Laboratorio di metodologia della ricerca”

**Equivoco di fondo:**

**competenza informatica = competenza informativa**

**Inoltre:**

- conoscenza e uso elementari dello strumento informatico e scarsa conoscenza delle modalità di ricerca avanzata
- ancora più scarsa consapevolezza della necessità di disporre di abilità più complesse, come quelle informative

## 1.1 Lezioni apprese dall'esperienza pregressa del “Laboratorio di metodologia della ricerca”

### Quesiti:

- Come rendere più efficace il processo di apprendimento?
- Come motivare gli studenti?
- Come renderli protagonisti del proprio apprendimento?

## 2. Kleffler, Centurini e il Macao: pretesto per una ricerca condivisa e nuove modalità di lavoro

Obiettivo della macroricerca:

- reperire e studiare i documenti storici riguardanti le attività dell'architetto elvetico Kleffler, il quartiere Macao-Castro Pretorio e la fase storica nella quale operò Centurini a Roma.





## 2.1 Aspetti didattico-pedagogici

### A. Obiettivi didattici:

1. Acquisire la conoscenza teorica e pratica della metodologia della ricerca scientifica, con particolare rilievo degli aspetti metodologici della ricerca bibliografica, in ambito educativo-pedagogico-didattico
2. Acquisire e sviluppare la capacità di:
  - progettare e condurre un lavoro di ricerca scientifico-bibliografica finalizzato alla elaborazione della tesi
  - monitorare il proprio percorso di ricerca, rifletterci su e valutarlo

## 2.1 Aspetti didattico-pedagogici

### B) Contenuti:

***Competenza informativa*** (definizione, standard, modelli) -  
Conoscenza, analisi e applicazione dei principali aspetti teorici, dei metodi e degli strumenti di ricerca, di acquisizione, del trattamento e dell'elaborazione di dati quali-quantitativi e informativi, di fasi e vincoli propri della realizzazione di una ricerca scientifico-bibliografica, di metodologie di valutazione e presentazione dei risultati della ricerca.

## 2.1 Aspetti didattico-pedagogici

### **B) Contenuti:**

Progettazione di una tesi/ricerca che, a scopo esemplificativo e operativo, è stata ricompresa nella ricerca interdisciplinare “L’architetto elvetico Kleffler, il quartiere Macao e il capitalismo italiano alla fine del secolo XIX secolo” (in collaborazione con l’Istituto Superiore Machiavelli di Roma e la Facoltà di Architettura di Roma “Sapienza”).

## 2.1 Aspetti didattico-pedagogici

### C. Metodi di insegnamento/apprendimento:

#### *Approccio costruttivista*

Lezioni frontali ed esercitazioni in aula, nel laboratorio di formazione digitale della Facoltà e presso biblioteche e centri di documentazione specializzati, tra i quali i Centri di documentazione su Roma (Sapienza) e “Laura Lombardo Radice Ingrao”, **partendo dalle conoscenze ed esperienze degli studenti.**

Integrazione di *SCONUL* + *Guided Inquiry*)

## 2.1 Aspetti didattico-pedagogici

### C. Metodi di insegnamento/apprendimento:

**Parte integrante del corso:** visite guidate, incontri e dibattiti sul tema del semestre ed esercitazioni presso biblioteche, centri di documentazione e archivi, un  **tirocinio**  sulle diverse risorse informative e documentarie accessibili e fruibili grazie a tali strutture; inoltre, utilizzo  **piattaforma Moodle** .

Validità del laboratorio per l'acquisizione di  **crediti formativi** , e da studenti del vecchio ordinamento, di ore di tirocinio interno.

## 2.2 Modalità esame

La prova finale:

**\* Elaborato scritto \***

produzione di “miniprogetto” su una tematica a scelta attinente a quelle del “macroprogetto” sul Macao, contenente l’indicazione precisa delle fonti che si intende consultare/utilizzare e comprendente tutta la gamma proposta (dai repertori bibliografici, monografie, periodici, risorse on e off line, siti web ecc.) e nel rispetto delle norme redazionali (documento Word, carattere Trebuchet, corpo 12 ecc.)

compilazione di una scheda di auto-osservazione

**\* Prova orale \***

presentazione e discussione dei progetti (ricorrendo eventualmente al supporto di slide in PPT o altro)

riflessione sulla scheda di auto-osservazione

## 2.3 Macrofasi della ricerca

Evidenziate le tre fasi o macro aree seguenti e i relativi obiettivi specifici delineati in ogni singola area:

- 1) **pianificazione**
- 2) **realizzazione**
- 3) **disseminazione**

## 2.3.1 PIANIFICAZIONE: obiettivi specifici

- Identificare un argomento
- Effettuare una ricognizione preliminare della letteratura sul tema scelto
- Identificare un aspetto problematico
- Formulare una propria ipotesi o un quesito di ricerca
- Scegliere l'approccio metodologico
- Stabilire scopi e obiettivi che saranno di aiuto a rispondere al quesito di ricerca
- Scegliere il metodo di raccolta dati
- Riflettere sul metodo di analisi di dati e di presentazione da adottare
- Preparare una proposta di ricerca che illustrerà tutta la pianificazione e la giustificherà



## 2.3.2 REALIZZAZIONE: obiettivi specifici

- Raccogliere i dati
- Analizzare i dati raccolti
- Presentare i dati
- Inferire le conclusioni
- Ipotizzare sviluppi ulteriori

### 2.3.3 Disseminazione: obiettivi specifici

N.B.: le modalità di disseminazione/comunicazione possono variare notevolmente a seconda della tipologia e degli scopi della ricerca. L'esito di un lavoro di ricerca può rimanere in un ambito ristretto (per esempio, la tesi viene discussa e archiviata) oppure può essere diffuso in più forme, formati, canali ecc., a destinatari diversi.

### 2.3.3 Disseminazione: obiettivi specifici

Alcuni esempi (non in ordine gerarchico):

- Scrivere una relazione formale (per esempio, una relazione finale di tirocinio, di un progetto, di una visita di studio ecc.)
- Fare una presentazione formale o informativa ai committenti della ricerca o ai referenti (per esempio, all'istituzione committente: Regione Lazio, Assessorato alle politiche sociali ecc.)
- Scrivere articoli di giornali
- Scrivere e presentare contributi per convegni, conferenze ecc.
- Produrre un sito oppure una o più pagine web

2.4



## Information Literacy

- Introduzione al concetto di **competenza informativa** come competenza chiave e diritto umano (UNESCO, IFLA, AACRL, ecc.)

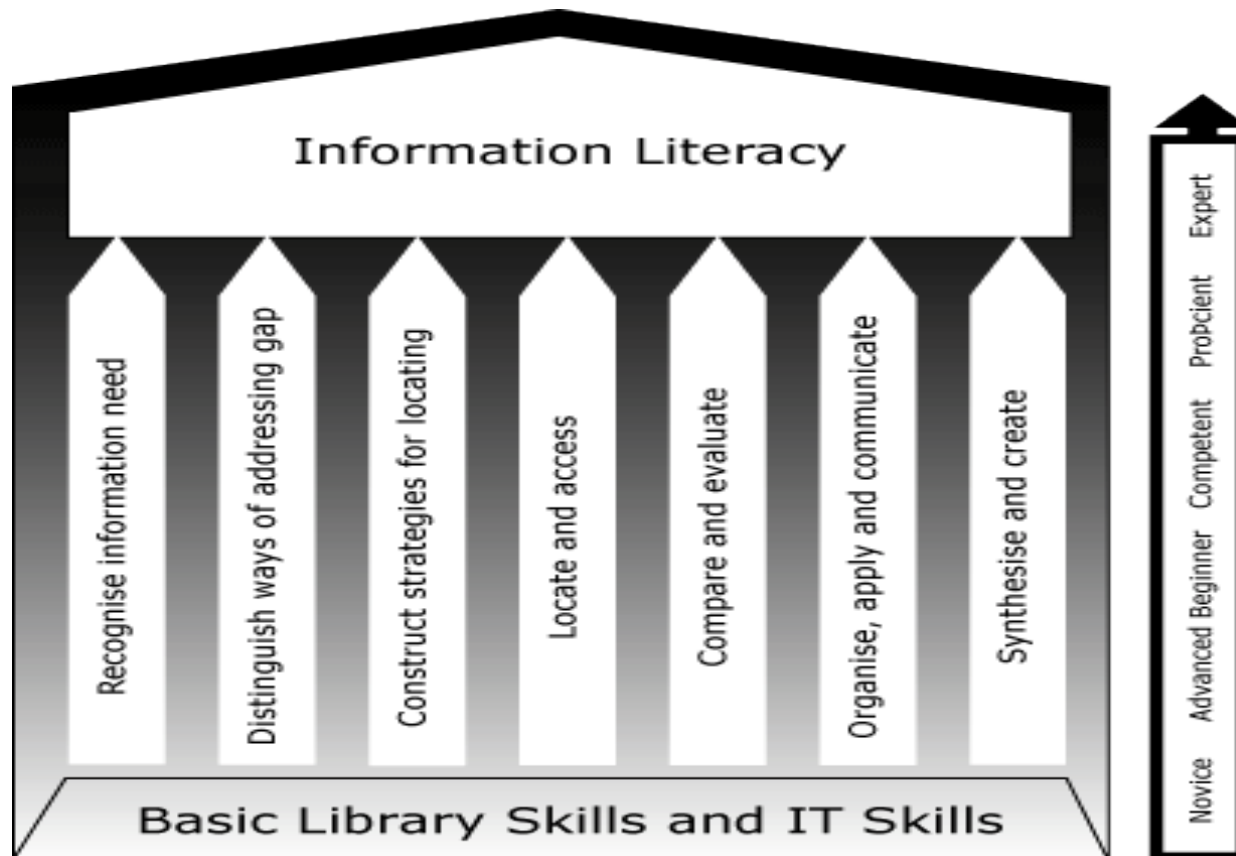
## 2.5 Modello “7 pilastri” (SCONUL)

- La Society of College, National and University Librarians (SCONUL, [www.sconul.ac.uk](http://www.sconul.ac.uk)) ha individuato come particolarmente necessaria e strategica una nuova “**formazione dell’utente**” e formato dal 1997 una specifica commissione, l’ACIL che ha elaborato il modello dei “**sette pilastri**” dell’information literacy

## 2.5.1 Modello “7 pilastri” (SCONUL)

- l'ACIL, dall'elaborazione e applicazione del modello dei “**sette pilastri**” dell'information literacy, in tempi più recenti ha analizzato il **rapporto tra competenza informativa e curriculum accademico**, individuato in un'indagine condotta dall'ACIL nel 2003 come **punto di critico** su cui intervenire.

## 2.5.2 Modello “7 pilastri” (SCONUL)



16/03/2012  
SCONUL Seven Pillars Model for Information Literacy  
© Society of College, National and University Libraries

## 2.5.3 Modello “7 pilastri” (SCONUL)

Alla base della **competenza informativa**, per la SCONUL vi sono le **abilità nell’uso della biblioteca e quelle informatiche**, che concorrono a far acquisire la capacità di:

1. riconoscere i propri bisogni informativi
2. individuare modi per affrontare lo scarto informativo
3. costruire le strategie per localizzare le informazioni
4. localizzare e accedere alle informazioni
5. compararle e valutarle
6. organizzarle, applicarle e comunicarle
7. sintetizzarle e crearle;

tutto ciò può avvenire a livelli diversi: novizio, novizio esperto, competente, eccellente, esperto

(mia rielaborazione dal modello SCONUL, [http://www.sconul.ac.uk/groups/information\\_literacy/papers/Seven\\_pillars2.pdf](http://www.sconul.ac.uk/groups/information_literacy/papers/Seven_pillars2.pdf)).

16/03/2012



## 2.6 Gli strumenti



## 2.6.1 La piattaforma Moodle: modulo sull'infocompetenza

The screenshot displays the Moodle interface for a course titled "Infocompetenza". The page is viewed in Internet Explorer. The browser's address bar shows the URL: <http://ltaonline.learning.uniroma3.it/course/view.php?id=74>. The course is hosted by Roma Tre University. The main content area is titled "Indice degli argomenti" and lists five topics:

- 1 Benvenuto\* al corso sull'infocompetenza!  
L'infocompetenza
- 2 Presentazione del Corso di Metodologia della Ricerca Scientifica e Bibliografica  
Programma e testi  
Metodologia della Ricerca Scientifica e Bibliografica AA 2008-2009  
Itinerari romani
- 3 L'infocompetenza: definizione, approcci, modelli, esperienze.  
Infocompetenza (slide)  
Scheda di auto-osservazione  
Scheda di auto-osservazione (PDF)  
Auto-osservazione  
Auto-osservazione  
Consegna Scheda osservazione per 2° appello
- 4 Elementi di bibliografia  
Citazione bibliografica. Alcuni esempi  
Visita alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (24.11.2008, mattina)  
Visita alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (27.11.2008, pomeriggio)
- 5 La tesi di laurea  
Tesi di laurea: tipologie e caratteristiche (slide in PDF)

The right sidebar contains "Ultime notizie" (Latest news) and "Prossimi eventi" (Upcoming events). The taskbar at the bottom shows several open applications, including "Curso...", "Eudor...", "Marqu...", "progra...", "2008...", "Risors...", "LM\_28...", "marqu...", "2008...", and "marqu...". The system clock shows 23:54 on 16/03/2012.

## 2.6.2 Scheda Cornell

Lezione: .....		Data: .....	Foglio n. ....
Stud.: .....		Titolo: .....	
(parole chiave)	(appunti)		
(Riassunto – Domande)			
16/03/2012			

## 2.6.3 Scheda progetto

Scheda progetto

## 2.6.4 Scheda auto-osservazione

- **Contenuto del lab.**(Kleffler, Centurini ecc.)
- **Infocompetenza**
- **Apprendere ad apprendere**
- **Competenza linguistica**
- **Abilità sociali**

(rielaborazione da Kuhlthau 2007)

### 3. Il “terzo spazio” come ricerca autentica

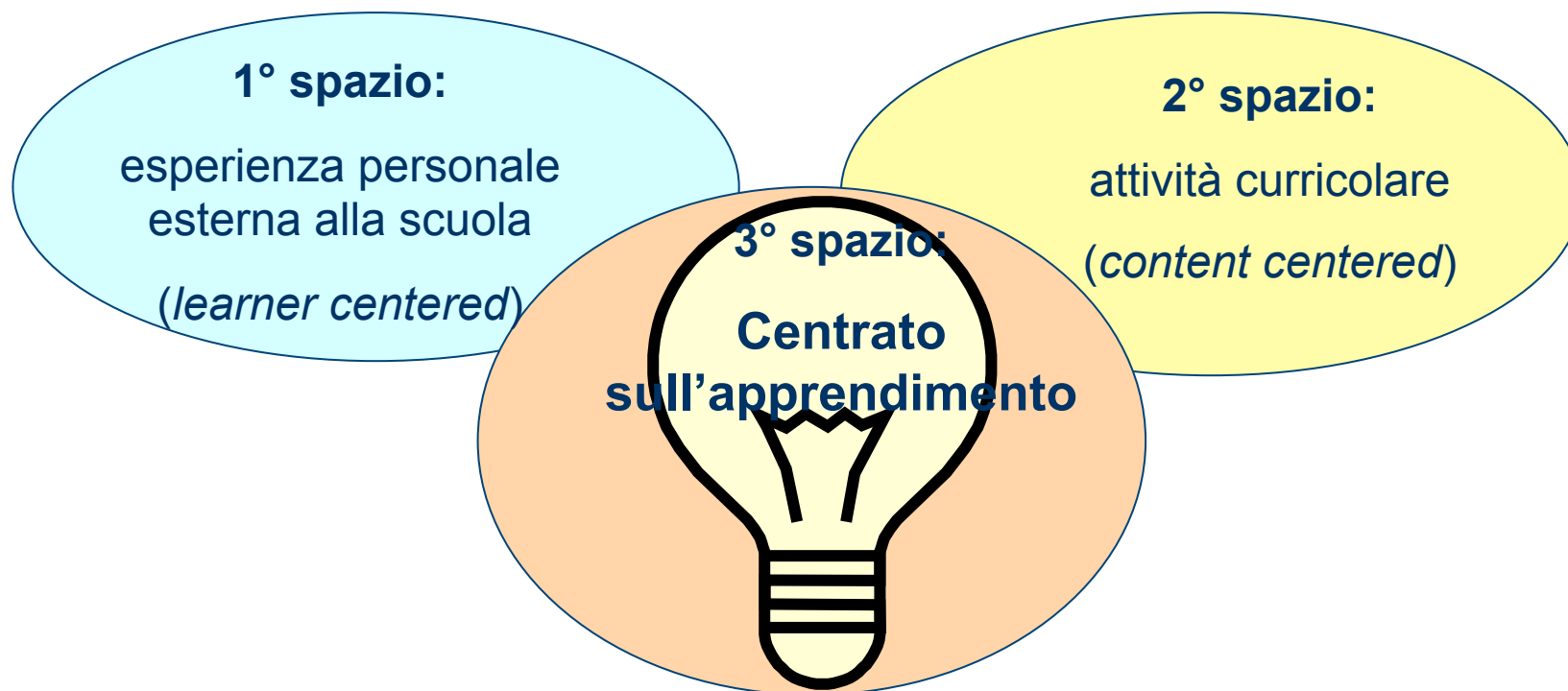
“Third Spaces” (Ray Oldenburg, 1989, 1991)

spazi pubblici (bar, centri commerciali, parrucchieri ecc.) che ospitano incontri informali di persone, non per ragioni familiari o professionali, ma essenziali alla socialità urbana e allo sviluppo del senso di comunità.

Più recentemente: **biblioteche** come “third spaces”

da contenitori, depositi di risorse a facilitatori dell’accesso e ancore della vita della comunità (Cathryn Harris, 2007)

### 3. Il “terzo spazio” come ricerca autentica



# Visita alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



16/03/2012

Studenti del Corso ascoltano il dr Matteo Villani (BNCRM)



Mostra "Le strade che partono da Roma"



# Visita alla Biblioteca Don Bosco



## Personali esplorazioni...

“per iniziare la lettura di una città come si inizia la lettura di un libro, senza saperne la trama in anticipo, aggirandosi per strade e piazze qualunque, senza una meta precisa che non sia la presa di contatto con il mistero che è di fronte a noi” (Paolo Portoghesi, 1981)



## Interviste...

Perché “Attraverso il lavoro della memoria, la storia orale connette il tempo ricordato con il tempo del ricordo”

La storia orale aiuta a imparare a documentare, “a sviluppare una consapevolezza della propria memoria e storicità” e che “la cultura non è una cosa che si riceve e si assorbe (o che si impartisce e si impone), ma qualcosa che si crea” (Alessandro Portelli, 2006)

# I lavori degli studenti: 1° esempio

- Con questa ricerca, gli autori, intendono portare alla luce alcuni dei luoghi della cultura, della produzione letteraria e della relativa diffusione sociale nella Roma postunitaria. Muovendo i primi passi in un terreno quanto mai vasto si intende delineare la cornice generale del movimento letterario a Roma, negli anni compresi tra 1861 e la metà del 1900, dando cenno ad alcuni fatti ed eventi storici dell'Urbe. La presentazione dei luoghi nei quali si sviluppa il movimento letterario tende a dar rilievo alla “doppia realtà” culturale e sociale : la Roma borghese e la Roma piccolo-borghese.  
Lo sviluppo del tema in questione ha messo in luce come la prima delle due, abbia scelto come luoghi privilegiati di ritrovo i salotti e i caffè, il più noto ed antico dei quali è il Caffé Greco, sito in via Condotti. Nasce e si sviluppa in tale contesto uno dei più grandi movimenti letterari dell' epoca: il Futurismo. La Roma piccolo- borghese invece le strade, le osterie ed i luoghi del quotidiano, narrati magistralmente dai sonetti di Carlo Alberto Salustri, in arte Trilussa.  
Sin dai primi anni di Roma capitale, importanti esponenti della Destra Storica, in particolare Quintino Sella, avevano progettato grandi piani di sviluppo culturale e intellettuale per Roma, che non sono stati portati a compimento. Una capitale che non riesce a diventare riferimento per l'intera penisola, che non sboccia come molti avevano previsto. Ma in un spazio così tanto ampio come quello di Roma, pullulano i quartieri, i rioni, in cui la distanza tra le osterie e i caffè sembra diminuire, fino a portare le due realtà a lambirsi.
- La ricerca punta la lente sul quartiere Macao, zona Castro Pretorio che vide nascere la più antica tra tutte le caserme esistenti. Il Castro Pretorio, la caserma del corpo speciale dei pretoriani, sfiora infatti i duemila anni d'esistenza. Nel medioevo questa parte della città venne abbandonata a causa del taglio degli acquedotti effettuato al tempo delle guerre gotiche ed al calo demografico. Dal Cinquecento fino all'avvento della ferrovia la zona venne caratterizzata dalla presenza di vaste, ricche ville.  
“Il quartiere vide l'insediamento, nel Seicento, dei gesuiti, reduci dalle missioni asiatiche, donde il nome di Macao conferito sia al Castro che alla zona limitrofa, rimasto in uso fino all'ultimo dopoguerra. Nella seconda metà dell'Ottocento il Castro tornò ad essere tale tornando ad ospitare soldati, dell'esercito pontificio, dapprima, poi di quello italiano pontificio, dapprima, poi di quello italiano.”  
**Attraverso un'intervista fatta a Franco Soccorsi, proprietario del chiosco bar sito in piazza della Repubblica, la ricerca entra nel vivo, assumendo concretezza e registrando così una testimonianza diretta da parte di un osservatore privilegiato del quartiere Macao e delle zone limitrofe.**

L.Gargottich e D.Pastore

## Dal chiosco-bar Esedra

*“(...) c'erano giardini pubblici che adesso non ci stanno più, qua hanno fatto un parcheggio, hanno aperto una strada nuova, via Parigi, negli anni '50 che prima non c'era, nel '40 non esisteva proprio. Qui questi scavi - diciamo ruderi - delle terme di Diocleziano erano aperte, accessibili proprio al pedone non il museo che c'è sempre stato ed era chiuso, no l'area del museo proprio interna delle terme di Diocleziano, c'era tutta questa zona di scavi di via Cernaia questa qui a sinistra che era completamente accessibile anzi addirittura io mi ricordo che c'era pure una casa subito dopo la guerra, fatta, rialzata in legno, ci abitavano proprio gli sfollati, quelli che avevano probabilmente avuto la casa distrutta qui al quartiere Tiburtino, san Lorenzo penso. Io andavo a giocare in centro in mezzo ai ruderi e andavo a casa loro, giocavamo in mezzo a questi ruderi e io giocavo sempre qui a via Cernaia. Dentro - prima era tutto aperto, mentre ora ci sono i cancelli - si giocava benissimo: era anche pericoloso perché una volta mi sono fatto cadere un rudere su un piede, un pezzo di marmo di qualche colonna o capitello mi porto appresso ancora la deformazione del piede che praticamente non me so' accorto di niente, praticamente da bambino giocando mi ha schiacciato il piede è stato un dolore fortissimo però poi il piede è cresciuto male. Ci stanno ancora dei blocchi di tufo appoggiati sulla parete della chiesa stanno ancora lì, io ci giocavo da piccolo, ogni volta che ci passavo saltavo a mo' di campana da un masso a un altro avanti e indietro per una trentina di volte, ci stavano tutti questi blocchi che sono rimasti lì, chi li sposta più!!! (...)”*

# I lavori degli studenti: 2° esempio

- Tesina

# I lavori degli studenti: 3° esempio

- Convegno annuale



## Riflessioni conclusive

- **Punti critici:** impreparazione a pensare e pensarsi come attori nel processo di costruzione di conoscenza, focalizzazione/originalità, utilizzo di un'ampia gamma di risorse, rispetto della proprietà intellettuale, rispetto dei tempi
- **Punti di forza:** dimensione collaborativa e partecipativa, esperienza in biblioteca, visibilità lavori
- **Bilancio:** esperienza del laboratorio nel complesso positiva e motivante



## Riflessioni conclusive

- **Principali lezioni apprese:**
- necessità di insegnare/apprendere attraverso le risorse in un contesto che favorisca un approccio laboratoriale (“hands on”)
- necessità di realizzare programmi di educazione all’informazione e competenza informativa (Information Literacy) sin dalla scuola attraverso una piena integrazione della biblioteca- centro di documentazione nel curriculum

# La storia continua... (AA 2011-12)



# La storia continua... (AA 2011-12)



# Bibliografia

- Harris, C. (2007). *Libraries with Lattes: the New Third Place*, in *Encyclopaedia Britannica*, <http://www.britannica.com/bps/additionalcontent/18/27617068/LIBRARIES-WITH-LATTES-THE-NEW-THIRD-PLACE>
- Prellezo, J.M., Garcia, J.M. (2004). *Invito alla ricerca*. Roma: LAS.
- Kuhlthau, C.- Caspari, Maniotes (2007). *Guided Inquiry*. Newport: Libraries Unlimited.
- Marquardt, L. (2010). *Scusi come mi muovo per il Macao?* Relazione nella 2. Giornata di studi “Il villino Centurini e il quartiere Macao”, Roma, ISS “Machiavelli”.
- Oldenburg, R. (1991). *The Great Good Place: Cafes, Coffee Shops, Community Centers, Beauty Parlors, General Stores, Bars, Hangouts, and How They Get You Through the Day*. New York: Paragon House.
- Portelli, A. (2007), *Storia orale come scuola*, in *La memoria che resiste*, a cura di David Celletti e Elisabetta Novello (memoria/memorie 1, n. 36), p. 15-17.
- Portoghesi, P. (1981). *Ascolto il tuo cuore città*, in Id. *Leggere l'architettura*. Roma: Newton Compton, p. 7.

## Grazie dell'attenzione!



E-mail:  
[marquardt@uniroma3.it](mailto:marquardt@uniroma3.it)